



PROJECT TEAM

Prisca Baracetti

Fulvia Calcagni

Gloria Consoli

Silvia Pili

Morena Rizzo

Giorgia Scognamiglio

TUTOR

Lucie Greyl

A Sud – Ecologia e Cooperazione ONLUS

www.asud.net

Rome, Italy, 2017



Erasmus+

Funded by the Erasmus+ Programme of the European Union.

The content of this document reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use

PROPOSTA PROGETTUALE PER LA RIGENERAZIONE SOSTENIBILE DI LARGO PASSAMONTI

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDO LA LOCALIZZAZIONE

Nome	PASSA A LARGO
Paese	Italia
Stato attuale (abbandonato, usato impropriamente...)	Degradato
Uso precedente	Verde decorativo
Proprietà (pubblica, privata, mista)	Pubblica
Superficie coperta (metri quadri complessivi)	5500 mq ca.
Foto e altre illustrazioni grafiche in allegato	A. Confini amministrativi della zona urbanistica 03B - San Lorenzo B. Ambito di valorizzazione C11: Verano-via dei Reti C. Dettaglio stakeholders e mappa D. Percentuale di aree verdi del Municipio II divise per tipologia E. Gestione delle aree verdi nel Municipio II F. Rete ecologica ambito di valorizzazione C11 G. Concentrazioni medie annuali di NO2 e di PM 2.5 H. Mappa del piano di zonizzazione acustica dell'area di progetto I. Mappa di uso del suolo del Municipio II-elaborazione propria L. Primo questionario esplorativo per raccogliere abitudini, impressioni e suggerimenti per l'area di progetto da parte degli abitanti del quartiere

1. ANALISI DEL CONTESTO

San Lorenzo è il famoso quartiere universitario di Roma. Situato nel II municipio tra la stazione Termini, l'Università La Sapienza e il Verano (vd. Allegato A), è noto ai più per la presenza di studenti fuori sede e locali notturni. In realtà, la storia del quartiere è ricca di impegno politico e partecipazione dal basso, di lotte e di vita di borgata. San Lorenzo era famoso a Roma perché negli anni Settanta vi vivevano e/o facevano politica diversi gruppi extraparlamentari di Sinistra, un importante tassello della storia del quartiere per quanto di popolare e politico è rimasto oggi sul territorio.

Da quando la presenza dell'ateneo della Sapienza ha significato un considerevole aumento degli studenti e della loro domanda abitativa nella zona, pratiche di speculazione edilizia hanno portato alla vendita di molte case popolari e al trasferimento forzato di chi non poteva permettersi di acquistarle, anche ai limiti periferici della città. Ad oggi, la spaccatura che si creò allora tra universitari e gente del quartiere, è ancora molto evidente.

- **Limiti ed opportunità del PRG locale rispetto al progetto proposto**

Fonte: PRG e norme tecniche di attuazione.

http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo_urban/prg_vigente/prg_nta.pdf

L'area interessata dal presente progetto è parco De Sanctis, da tutti noto come Largo Passamonti, una delle poche aree verdi del quartiere, localizzata tra le due principali stazioni della città, ai piedi di un tratto della tangenziale e circondata di altre strade altamente trafficate. Pertanto l'area si trova ai margini del quartiere, sia in termini spaziali che in senso figurato. Come definito dall'ultimo Piano Regolatore Generale edito nel 2008, l'area ricade nel contesto più ampio degli "Ambiti di valorizzazione" della *Città storica*: "luoghi che nel tempo non hanno raggiunto o hanno smarrito i propri caratteri d'identità o presentano manufatti ed edifici non più utilizzabili e riconvertibili a nuovi usi e che presentano fenomeni evidenti di degrado fisico e funzionale". In particolare, Largo Passamonti, sulla base delle sue caratteristiche morfologiche e funzionali, corrisponde alla tipologia C che fa riferimento ad "aree dimesse e insediamenti prevalentemente non residenziali caratterizzati dalla decadenza dell'uso originario o dalla incongruenza tra gli usi attuali e quelli auspicabili e comunque compatibili con le caratteristiche storiche, fisiche e socio-economiche della *Città storica*".

C11 Verano - via dei Reti (vd. Allegato B)

Descrizione: L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un tessuto urbano fortemente degradato ed incompleto nella definizione della maglia viaria. Le attività artigianali legate alla presenza del Cimitero del Verano, quelle terziarie legate all'Università e quelle commerciali di deposito e stoccaggio, configurano l'assetto funzionale dell'area, unitamente ad una quota residenziale localizzata disordinatamente all'interno del costruito. La presenza

del piazzale del Verano con l'ingresso monumentale al Cimitero, i residui di spazi verdi all'interno dell'area e la particolare conformazione del terreno rappresentano i principali riferimenti per l'azione di valorizzazione dell'intero ambito.

Gli obiettivi specifici del progetto "Passa a Largo" si inseriscono perfettamente nel quadro degli obiettivi stabiliti dal PRG per tale ambito, tesi a valorizzare e riqualificare il quartiere:

- a) Riconfigurazione e completamento del tessuto urbano
- b) Definizione di un viale urbano di collegamento tra Largo Passamonti e piazzale del Verano.
- c) Smontaggio e riconfigurazione dello svincolo di Largo Passamonti e riqualificazione delle aree verdi e di parcheggio.

Negli ambiti di valorizzazione della Città storica, a causa dei titoli abilitativi necessari, tali obiettivi si attuano per *interventi indiretti* ossia subordinati all'approvazione di strumenti urbanistici esecutivi, di iniziativa pubblica o privata, o dei Programmi Integrati e dei Progetti Urbani (P.U.). In particolare, quest'ultima procedura ha caratterizzato l'area oggetto di studio dal 2008 al 2015, risultando nella redazione di diversi elaborati di analisi e di progettazione dell'area sulla base di studi tecnici e momenti di consultazione popolare rispetto alle iniziative di intervento proposte.

- **Background socio/ economico / ambientale del luogo**

- **Storia urbanistica e viabilità**

L'urbanizzazione della zona risale alla fine del XIX secolo, al fine di accogliere la classe operaia che giunse a Roma per contribuire allo sviluppo urbanistico della nuova capitale dell'Italia unita. Le tipologie abitative pensate per alloggiare operai, ferrovieri e artigiani, conferiscono ancora oggi una forte identità popolare al quartiere. Sin dal principio, inoltre, data la mancanza di servizi e infrastrutture, la zona è affetta da un generale degrado. Il quartiere Tiburtino, in cui è compreso San Lorenzo, è stato istituito a Roma agli inizi del XX secolo, insieme agli altri quartieri storici quali il Tuscolano e l'Ostiense. Dopo la fine della II Guerra Mondiale tali quartieri furono soggetti ad interventi specifici di edilizia pubblica che aumentarono il numero di case popolari destinate alla classe operaia. Sin dall'epoca fascista, inoltre, interventi urbanistici finalizzati a restituire uno sfarzo imperiale alla città avevano significato il trasferimento forzato di artigiani e bottegai dalla vita cittadina verso le borgate rurali. Il quartiere si guadagna la fama di "quartiere rosso", prima per l'opposizione al fascismo e in seguito per il ruolo che svolge nel periodo delle contestazioni studentesche e perché sede di numerosi gruppi extra-parlamentari (per es. Lotta Continua, Movimento Studentesco, Potere Operaio).

Ad oggi, l'Ambito di valorizzazione C11 è caratterizzato principalmente dai due grandi spazi aperti di Piazzale del Verano e di Largo Passamonti separati dalla superficie di edificato racchiusa tra via dei Reti e via del Verano, la quale al suo interno presenta in maniera disomogenea piccoli spazi verdi, edifici di pregio e di archeologia industriale, residenze,

vecchi capannoni recentemente ristrutturati e destinati ad abitazioni, un sistema di strade non connesse tra loro che rende impenetrabile al passaggio pedonale alcuni punti dell'area. Inoltre, su tutta la superficie del municipio II, è disponibile un totale di 4 300 m di piste ciclabili. Il PRG impone un approfondimento in relazione soprattutto ai futuri insediamenti universitari previsti in via dello Scalo San Lorenzo, relativamente all'utilizzo dell'ex Meccanografico delle Poste come sede universitaria, e ai conseguenti effetti condizionanti che tale funzione potrebbe avere sul futuro assetto dell'Ambito di via dei Reti.

○ **Attività economiche**

Le attività produttive presenti nell'area del P.U. San Lorenzo sono per lo più legate all'indotto del Cimitero (laboratori di lavorazione del marmo, negozi, ecc.). Negli ultimi decenni, a causa di numerosi sfratti, si è verificato un importante calo delle attività di tipo artigianale e artistico-culturale, tale da farne scendere il numero dalle 40 presenti nel 2000 alle 15 attuali. Ad oggi, di contro, ancora numerose sono le associazioni di volontariato a vocazione principalmente sociale e culturale che denotano lo spirito comunitario del quartiere. Nell'allegato C riportiamo una mappa e un dettaglio degli stakeholders da noi individuati effettuando una ricerca nell'area limitrofa all'area di progetto.

○ **Demografia**

In quanto ad estensione, San Lorenzo è la più piccola tra le zone urbanistiche del Municipio II di Roma. Si sviluppa infatti solo sul 2.6 % della superficie totale del Municipio ma, ospitando il 5.35 % della sua popolazione, registra il secondo valore più alto di densità demografica: 17 987,5 ab/kmq (Fonte: Annuario statistico 2015 https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/ANNUARIO_STATISTICO_2015.pdf). Tale valore è molto elevato anche rispetto alla media dell'intera città di Roma, dato indicativo del fatto che l'area è composta quasi esclusivamente di tessuto insediativo e include poche aree non edificate.

Osservando le proiezioni demografiche del quartiere, e mettendole a confronto con quelle della città di Roma in generale, si può notare che, tra il 2006 e il 2014, l'area di San Lorenzo ha registrato una diminuzione pari al 13,5 % dei residenti totali a fronte di un aumento dell'1,6 % registrato sul territorio di Roma Capitale.

Rispetto alle età medie nelle due aree messe a confronto, si può notare come nel 2006, l'età media degli italiani rispetto a quella degli stranieri, sia superiore di circa sette anni. Nel 2014 questo divario si accentua ulteriormente e passa a circa dieci anni. E' interessante anche notare come sia nel 2006 che nel 2014, l'età media, sia degli italiani che degli stranieri, risulti sempre di almeno due anni più alta a San Lorenzo rispetto a Roma Capitale.

In tutte le sezioni di censimento dove un'alta presenza di stranieri residenti "adulti", si

verifica in condizioni di assenza, o quasi, di stranieri “giovani” ed “anziani”, si può ipotizzare un tipo di insediamento poco consolidato e caratterizzato da fini universitari o lavorativi di durata limitata.

(Fonte: “San Lorenzo Analisi Demografica Studio sulle dinamiche demografiche del sistema insediativo di San Lorenzo dal 31 dicembre 2006 al 30 giugno 2014” pubblicazione di ROMA CAPITALE Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica. Direzione Trasformazione Urbana — U.O. Città Storica e Ambiti di Tutela e Riqualficazione — Ufficio di Supporto Statistico Pianificazione Dirigente arch. Porfirio Ottolini
http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo_storica/statistica/residenti-san-lorenzo.pdf)

- **Beni e servizi ambientali**

L’infrastruttura verde del Municipio II risulta carente rispetto agli standard urbanistici definiti dal PRG e rispetto agli altri Municipi di Roma. Tale carenza influisce sulla capacità degli ecosistemi presenti di fornire adeguati beni e servizi alla popolazione residente nell’area.

Nel Municipio II, la quota di territorio adibita a verde pubblico è pari al 28,5% della superficie totale, percentuale di poco superiore alla media cittadina (25%). La quota di verde per abitante, invece, data l’alta densità demografica del municipio, è pari a 31,8 mq a fronte della media disponibile su tutto il territorio cittadino pari a 129,3 mq (Fonte: http://dati.comune.roma.it/cms/it/dettaglio_ambiente.page?contentId=DTS2240, dati 2011, accesso effettuato il 03/03/2017).

Tale quota comprende le tipologie di verde pubblico “verde attrezzato di quartiere”, “verde storico archeologico” e “verde speciale”, mentre è esclusa la tipologia “grandi parchi urbani” perché non presente nel Municipio II (vd. allegato D).

Sono inoltre escluse le aree ricadenti sotto le tipologie “aree di sosta” e “arredo stradale” benché occupino una sostanziale porzione del totale delle superfici verdi (13,3%). Largo Passamonti, nella sua estensione totale di 12 651 mq, ricade sotto la tipologia “arredo stradale” ed è affidata a Cooperative per una “gestione in economia”, formula di gestione più comune (vd. allegato E).

(Fonte: <https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW893846>, accesso effettuato il 13/03/2017).

Anche tra gli elaborati inerenti la Rete Ecologica del PRG vigente realizzati in occasione del Progetto Urbano San Lorenzo (vd. Allegato F), Largo Passamonti non è stato definito né come componente primaria, né secondaria e nemmeno di completamento, ma viene compreso nell’Ambito di valorizzazione di Verano - Via dei Reti C11. Tale ambito, come già detto, è caratterizzato principalmente dai due grandi spazi aperti di Piazzale del Verano e di Largo Passamonti separati dalla superficie di edificato racchiusa tra via dei Reti e via del Verano, la quale al suo interno presenta in maniera disomogenea piccoli spazi verdi. Nel piano della Rete Ecologica, l’ambito di valorizzazione C11 riporta i seguenti specifici

obiettivi:

- a) la riqualificazione di Piazzale del Verano e il suo utilizzo come spazio verde di pregio, all'interno del quale dovrà trovare il giusto peso la valorizzazione degli elementi storico-architettonici esistenti, quali il piazzale antistante la Basilica di San Lorenzo fuori le mura e l'ingresso del Cimitero Monumentale del Verano;
- b) la connessione tra piazzale del Verano e Largo Passamonti attraverso una "strada verde", non carrabile ma pedonale, che tocchi gli attuali spazi pubblici esistenti all'interno dell'edificato. In questo modo si avrebbe da una parte un parco lineare che collega Piazzale del Verano con Largo Passamonti, utilizzato per la percorrenza e la sosta di pedoni e biciclette, dall'altra un nucleo di verde attrezzato per il gioco, per lo sport all'aperto e il godimento delle fitte alberature, al fine di rafforzare il ruolo del parco di Largo dei Galli, oggi troppo sacrificato e di dimensioni davvero minime.
- c) la riqualificazione di Largo Passamonti come spazio pubblico verde, escludendo qualsiasi funzione di servizio alla nuova Facoltà universitaria che sorgerà nell'ex Meccanografico delle Poste di Via dello Scalo.

In una prima fase di analisi, è stato possibile accedere a precedenti studi riguardanti lo stato di inquinamento dell'area di Largo Passamonti. In particolare, i dati di inquinamento atmosferico disponibili sono relativi alla presenza di NO₂ (risoluzione 100 m, dati 2010) e di PM_{2.5} (risoluzione 1 km, dato 2011-2012), le cui concentrazioni nell'area di progetto sono consultabili nell'allegato G. In entrambi i casi i valori limite annuali per la protezione della salute umana, stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 a 40 µg/m³ per il biossido di azoto e a 20 µg/m³ per il particolato fine, sono superati (NO₂: 64.14 µg/m³; PM_{2.5}: 21.82 µg/m³) (Fonte: <http://romariasalute.it/>, accesso effettuato il 23/01/2017).

Inoltre, l'area di progetto è stata inserita nella Classe IV del Piano di zonizzazione acustica formulato ai sensi della legge 447/95. Tale classe è relativa alle aree di intensa attività umana e prevede valori limite di immissione pari a 65 db(A) diurni e 55 db(A) notturni (vd. allegato H).

○ **I bisogni sociali/economici ed ambientali che il progetto vuole andare a risolvere**

Come già detto, in quanto a uso del suolo, ad oggi il quartiere è classificato come zona residenziale a tessuto discontinuo, ossia spazio ricoperto artificialmente in cui gli edifici e la viabilità occupano tra il 50% e l'80% della superficie totale. Come visibile dall'elaborazione propria presentata nell'allegato I, la zona del Municipio II limitrofa all'area di progetto risulta più carente di superfici a copertura naturale, sia vegetativa che a suolo nudo, rispetto al resto del Municipio. La cittadinanza di questo quartiere ha infatti dimostrato di attribuire a tali superfici un valore significativo. Inoltre, l'intrinseca funzione pubblica di tali superfici le rende interessanti per molte associazioni locali come spazio da utilizzare per attività che puntino a migliorare la qualità della vita del quartiere e dei suoi residenti.

Facendo riferimento alla questione ambientale, infatti, la valorizzazione di un'area verde in una zona tanto affetta da inquinamento sia acustico che ambientale è sicuramente un obiettivo da perseguire, sia a livello istituzionale che associativo.

Infine, rivalutare l'area come spazio pubblico che possa essere reso disponibile anche per incentivare l'artigianato e l'economia locale risponde pienamente a uno degli obiettivi del P.U. che vuole che *"nell'area si riservi uno spazio per istituire una scuola di artigianato diffusa, al fine di creare nuove professionalità e nuove opportunità di lavoro e non disperdere il grande patrimonio professionale in possesso delle botteghe artigianali di S.Lorenzo"*

2. SVILUPPO PARTECIPATIVO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il progetto "Passa a Largo" ha previsto una prima fase di analisi (a partire da dicembre 2016), svolta secondo una metodologia sperimentale che non tiene conto solo degli strumenti urbanistici a disposizione ma anche di criteri di valutazione suggeriti dal Dipartimento di Urbanistica di Barcellona, città all'avanguardia nella progettazione e gestione degli spazi pubblici (vd. Fig. 1 e 2). Ad analisi più tecniche della qualità dello spazio pubblico abbiamo affiancato, poi, un processo di consultazione dei diversi stakeholder presenti sul territorio, al fine di cogliere, attraverso le loro percezioni, le potenzialità e le criticità del luogo più vicine alla realtà quotidiana.

Per poter stabilire una connessione tra i dati ricavati dalle due diverse fonti di informazione (tecnica e partecipativa) sono state definite tre tematiche principali che hanno guidato lo studio dell'area di Largo Passamonti e che delineano le caratteristiche di uno spazio pubblico fruibile e attrattivo:

- 1) **Accesso e connessioni:** il rapporto di uno spazio pubblico con il suo contesto (visivo e fisico) è fondamentale. Tutti i cittadini, indipendentemente dal loro ruolo, sono fruitori dello spazio pubblico. E tutti hanno diritto di accedervi ed usarlo in piena libertà nel rispetto delle regole della convivenza civile. Lo spazio, quindi, deve poter essere facilmente raggiunto ed essere dotato di efficienti livelli di collegamento, sia a livello pedonale che di uso di mezzi pubblici.
- 2) **Comfort e identità:** si può parlare di spazio pubblico di successo quando esso è caratterizzato da un ambiente confortevole e accogliente, in grado di sviluppare in chi lo vive un senso di appartenenza. Il concetto di comfort rimanda, invece, alla sensazione di sicurezza, pulizia e fruibilità del luogo. Si tratta di qualità fondamentali per incoraggiare la condivisione sociale e lo sviluppo di relazioni umane.
- 3) **Usi e attività:** le attività sono gli elementi fondamentali di un luogo. Esse costituiscono un fattore attrattivo per la rivitalizzazione di un'area e devono essere progettate in base a diverse fasce di età.

In un primo momento il gruppo ha elaborato un questionario esplorativo (vd. allegato L) di indagine che è stato sottoposto per vie telematiche (QR code) e tramite contatto diretto agli

abitanti di San Lorenzo. Insieme ai questionari si è scelto anche di fare delle interviste più approfondite agli abitanti di San Lorenzo per comprendere meglio quale fosse la percezione del luogo. Sono quindi state portate avanti 10 interviste di circa 20 minuti l'una che ci hanno permesso di elaborare meglio i dati statistici quantitativi pervenuti dai questionari e dal Progetto Urbano.

Sulla base dei primi risultati raccolti è stato possibile delineare un quadro di valutazione qualitativa dell'area, come schematizzato nell'infografica che segue.

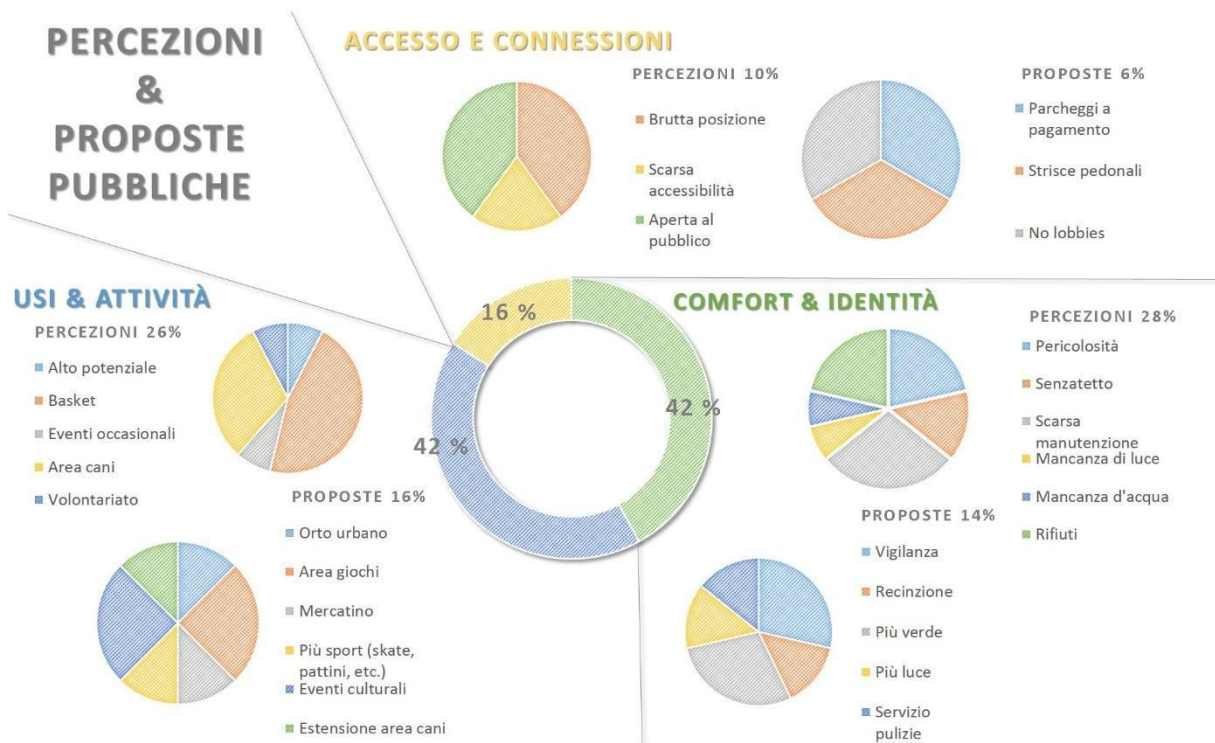


Fig. 1 Sintesi delle percezioni e proposte raccolte tra gli abitanti del quartiere per mezzo del questionario esplorativo

Nel frattempo il gruppo ha iniziato a intervistare una serie di stakeholders chiave (vd. Allegato C) con l'obiettivo di arricchire la raccolta di opinioni valutative sull'area e indagare tempi e modalità per un'eventuale collaborazione durante la seconda e terza fase del progetto, relative ai momenti di progettazione e animazione di Largo Passamonti. Al fine di facilitare la comunicazione con i diversi soggetti è stato attivato un indirizzo email di riferimento per il progetto (passa.a.largo@gmail.com).

Domande [Elimina...](#)

0%

- Disponibilità a sponsorizzare un eventuale evento?
- Passate esperienze? Cosa ha funzionato e cosa no?
- Interesse a organizzare o prender parte a eventi? Che tipologia (culturale, educazione ambientale, economia locale)?
- Quali migliorie proponete? Di cosa necessitate per organizzare eventi (infrastrutture, materiali, parcheggi, bagni, acqua, luce)?
- Disponibilità a collaborare in altro modo?

[Aggiungi un elemento...](#)

I risultati del primo sopralluogo tecnico, basato sugli stessi parametri del questionario esplorativo, sono stati raccolti nell'infografica che segue.

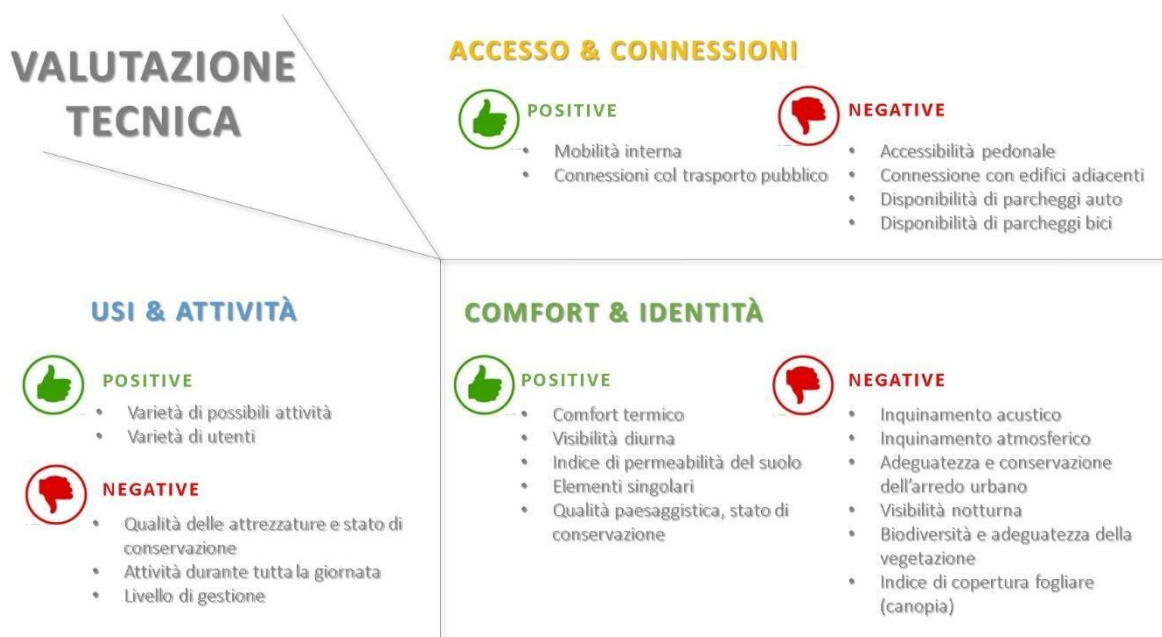


Fig. 2 Valutazione tecnica dei principali aspetti caratterizzanti l'area di progetto

A conclusione della prima fase di analisi, è stato possibile ottenere una fotografia globale dello stato attuale del parco e del quartiere raccogliendo dati in materia di accessibilità/mobilità, immagine/comfort e attività. Queste informazioni ci hanno permesso di trarre conclusioni che soddisfano sia la visione tecnica che quella del cittadino e che hanno costituito la base condivisa per una seconda fase di coinvolgimento volta all'elaborazione di proposte e suggerimenti per la riattivazione e riqualificazione dell'area.

In un secondo momento abbiamo previsto, infatti, da una parte di continuare con una

raccolta di dati percettivi attraverso passeggiate fotografiche e l'elaborazione di mappe sensoriali per andare a cogliere anche gli aspetti più introspettivi della relazione tra cittadino e ambiente urbano. Dall'altra, si è proceduto all'organizzazione di un workshop partecipativo durante il quale attraverso supporto cartaceo abbiamo lavorato congiuntamente agli stakeholder coinvolti per elaborare proposte di interventi da apportare all'interno dell'area. Si prevede, inoltre, di coinvolgere fasce più giovani di utenti attraverso una collaborazione con le scuole del quartiere e l'organizzazione di laboratori partecipativi che implicheranno l'utilizzo del software Minecraft.

Parallelamente, il gruppo ha iniziato sin dalle prime settimane di lavoro, ad intessere una continua relazione con l'Amministrazione pubblica locale, proponendosi come intermediario tra cittadinanza e amministrazione. L'obiettivo è quello di seguire, da una parte, i tempi dell'Amministrazione, riportando lo spazio pubblico all'attenzione dei diversi organi politici e accompagnandoli nelle varie azioni a diversa scala (di pianificazione e gestione); dall'altra, però, ci proponiamo di attivare processi più immediati e a basso costo (bottom-up) che inizino ad innescare un processo virtuoso di rigenerazione.

3. DESCRIZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO DI RIGENERAZIONE

CONTESTO



Fig. 3 Foto dell'area presa da Google Earth.

Largo Settimio Passamonti viene costruito contestualmente alla Tangenziale Est e nasce per essere verde decorativo dell'uscita che porta verso Porta Maggiore, attraverso Scalo San Lorenzo, e verso Piazzale del Verano, attraverso Via dei Reti. L'area di progetto è, quindi, delimitata lungo i tre lati da viabilità di livello urbano e si affaccia lungo il lato sud su

viabilità di livello urbano a scorrimento veloce (Tangenziale Est) che costituisce una barriera infrastrutturale di forte impatto. Lungo le bretelle di via dello Scalo di San Lorenzo, che corrispondono all'unica via di accesso carrabile, sono presenti parcheggi a raso. Per quanto riguarda la mobilità pedonale, i punti di ingresso previsti sono tre: uno lungo il lato nord-est verso il Cimitero, l'altro lungo il lato nord-ovest verso Via dei Reti e il terzo nella parte alta a sud, in corrispondenza della tangenziale. Nei primi due casi, la posizione in prossimità di due angoli a scarsa visibilità e la mancanza di strisce pedonali e di specifica segnaletica stradale aggravano le condizioni di sicurezza e fruibilità per i cittadini. Nell'ultimo, la natura di collegamento intersettoriale ad alto scorrimento della via di accesso comporta l'impossibilità di utilizzo di tale apertura.

Le difficoltà di fruizione pedonale sono legate anche a una mancanza di connessione tra Largo Passamonti e la rete di itinerari pedonali circostanti. La percorrenza ed il collegamento con il resto del quartiere e l'edificio a sud da poco destinato a nuova sede dell'Università sono ostacolati dalla brusca interruzione di marciapiedi, dalla presenza di barriere architettoniche e dal verificarsi quotidiano di episodi di parcheggio selvaggio lungo la parte sottostante la tangenziale e la maggior parte delle isole di traffico.

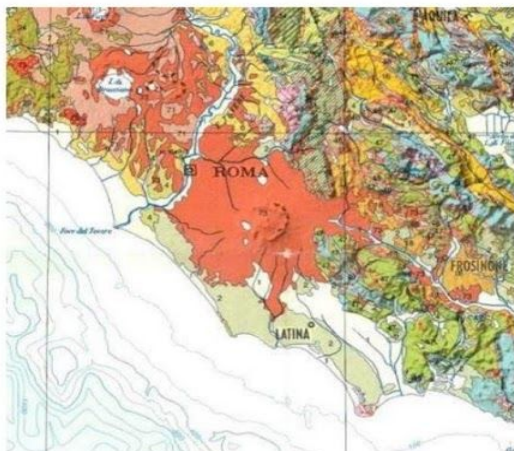
In riferimento all'accessibilità legata all'uso di mezzi di trasporto pubblico, l'amministrazione comunale ha recentemente deciso di sopprimere la fermata del tram in prossimità di Largo Passamonti. Inoltre non è presente nessun collegamento alla rete ciclabile della città.

Dal punto di vista morfologico l'area è composta da una serie di dislivelli, più in generale può dirsi divisa in due parti: la prima, sul versante nord, di natura pianeggiante e attualmente occupata da un campo da basket e da un'area cani. La seconda a sud, confinante in parte con la Tangenziale, è quasi totalmente adibita a verde e presenta leggere variazioni di quota, donando allo spazio una configurazione particolare.

La vegetazione presente consiste in diverse tipologie di alberi e arbusti. Lungo i margini a nord-ovest e la parte centrale sono presenti alberi di grandi e medie dimensioni a fogliame caduco come le Betulle e l'Albero di Giuda; la parte collinare terrazzata è caratterizzata dalla presenza di cespugli di alloro, biancospino e ligustri, altamente infestanti.

In prossimità dell'ingresso nord-ovest sono presenti, invece, ligustri dal fogliame sempreverde. Gli elementi naturali presenti all'interno del parco vertono in condizioni di abbandono ad eccezione di sporadici interventi da parte di un giardiniere volontario.

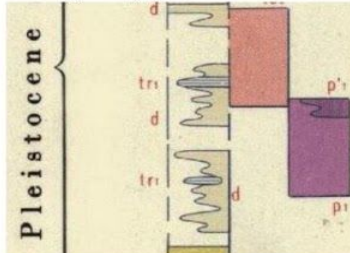
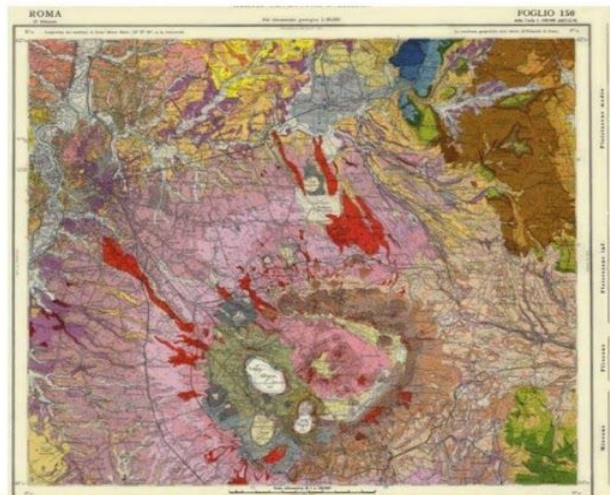
Contesto geomorfologico dell'area.



Carta geologica di Italia scala 1:250.000

Carta geologica d'Italia 1:10.000

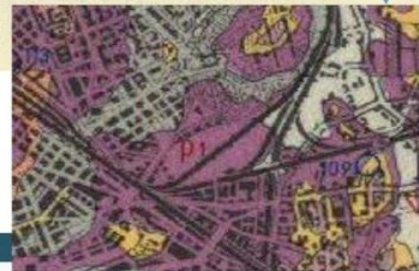
Area caratterizzata da substrato di origine vulcanica.



"Tufo" da litoida a incoerente (pozzolane), da giallo e grigio, con grosse scorie nere ricche di sanidino (= tufo a pomice nere, t. di Grottarossa, t. di Fidene, Nenfro, etc., Auct.), in parte di origine ignimbritica (Is).

Scorie e lapilli scuri (= pozzolane nera, Auct.); lapilli ± grossolani con interclusi grossi blocchi levici (= conglomerato giallo, Auct.) della Via Laurentina (V¹). Pozzolane inferiori, violacee e rosse in massa, con abbondanti proiettili scoriacei bruni e rossigni, con sparsi talora piccoli frammenti di calcari marnosi o consistenze ferrose (p¹).

In particolare l'area del Giardino Largo Passamonti è caratterizzata dalla presenza di scorie, lapilli e pozzolane derivanti dall'attività vulcanica esplosiva dei Colli Albani, come confermato dalle informazioni disponibili sul Geoportale Nazionale del Ministero dell'ambiente.



Risultati Ricerca

Carta geologica

Record trovato: 1

OBJECTID_1	OBJECTID	FORMAZIONE	FORMATION	ROSSO	BLU	NERO	LITHOUNIT	ETAINF
2330	4063	Foiditi, tefriti (lave, piroclastiti e ignimbriti) (ciclo quaternario)	Foids, tephrites (laves, piroclastites, ignimbrites) (Quaternary cycle)	0	0	0	igneous	Quaternary

FORMAZIONE
Foiditi, tefriti (lave, piroclastiti e ignimbriti) (ciclo quaternario)

GESTIONE SERVIZI

100.0%
Trasparenza

Alappa Principale

- Carta geologica
- Cartografia di base

Cerca località

Stamento attivo Identifica punto Scala 1: 15900 Regione LAZIO Provincia ROMA Comune ROMA LonLat: 12.50743 ; 41.88891 X,Y: 293.205,3 ; 4.640.446,63 ©2014 Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale

Fig. 4 Contesto geomorfologico dell'area

Largo Passamonti allo stato attuale non presenta dotazioni di opere di urbanizzazione primaria quali l'allacciamento alla rete idrica ed elettrica (in passato era presente un nasone, attualmente interrato). Sporadici elementi di arredo sono disseminati nell'area cani e nella zona leggermente sopraelevata al centro della piazza.

GLI INTERVENTI

Essendo l'area di progetto principalmente uno spazio aperto verde non sono previsti massicci interventi strutturali sia per non andare a snaturare inutilmente un luogo sia per non andare ad incrementare i consumi energetici.

Il progetto si è concentrato su interventi che riportino gli abitanti del quartiere a pensare che Largo Passamonti sia un luogo sicuro e bello da vivere in un contesto urbano che scarseggia di aree verdi e a fare in modo che gli studenti lo vedano come un luogo di incontro.

Attività in programma

Le attività previste non riguardano solo la questione della rigenerazione del parco, ma anche il coinvolgimento dal basso degli abitanti. Sono state previste tre azioni parallele e complementari.

A1. Coinvolgimento del quartiere nella progettazione partecipata (vd. paragrafo 2)



Passeggiata attiva nel parco per la riacquisizione dell'identità ed elaborazione di mappe sensoriali.



Design partecipativo attraverso assemblee, laboratori e workshop con l'utilizzo di Minecraft, includendo anche studenti, attivisti locali e vicini.



Controllo informale da parte dei cittadini e monitoraggio dell'inquinamento dell'aria (a fine progetto).

Dettaglio intervento

Ad oggi, il progetto ha previsto l'organizzazione di due giornate di un laboratorio partecipativo in cui sono stati coinvolti rappresentanti degli stakeholders più attivi sul territorio e la cittadinanza. L'attività è stata pianificata a partire da tre principali modalità interattive:

- Passeggiate attive per l'area e laboratorio di urbanistica partecipata;
- Creazione di una pagina facebook dell'area;
- Ricostruzione dell'area attraverso il software sandbox Minecraft.

Durante le passeggiate è stato chiesto ai partecipanti di indicare percezioni di natura estetica (visiva, olfattiva e uditiva) attraverso il posizionamento di sassi colorati lungo l'area di Passamonti. Dai dati raccolti verranno elaborate delle "mappe sensoriali" sulla base delle

quali verranno elaborate proposte per gli interventi di riqualificazione. In concomitanza con tale iniziativa è stata creata una pagina facebook (<https://www.facebook.com/passaalargo/>) attraverso la quale poter incentivare la partecipazione attiva e continua e l'aggiornamento sulle attività previste per l'area.

È previsto, inoltre, un workshop in cui si utilizzerà il software di gioco Minecraft che consentirà l'inclusione dei cittadini di fascia più giovane nella fase di progettazione partecipata

A2. Rinnovo delle infrastrutture



Interventi urgenti (strisce pedonali, illuminazione, ecc)



Interventi di tactical urbanism e miglioramento del design del parco



Presentazione dei risultati

Dettaglio intervento

In concomitanza con la programmazione di incontri partecipativi volti all'elaborazione di proposte progettuali che corrispondano alle reali esigenze cittadine, il gruppo si sta muovendo di concerto con l'Amministrazione locale e comunale affinché vengano operati interventi di prima urgenza. Essi riguardano in particolar modo il miglioramento dell'accessibilità all'area attraverso l'inserimento di strisce pedonali e cartelli impositivi del limite di velocità per la moderazione del traffico. Si richiedono, inoltre, interventi di potatura degli alberi e disinfezione, raccolta dei rifiuti con cadenza regolare, ripristino della cancellatura dell'ingresso nord-est e riapertura del sottopassaggio da utilizzare come magazzino.

Una volta conclusa l'attività partecipativa, ci prefiggiamo di lavorare alla progettazione di primi interventi che possano dare inizio ad un miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico. A questo proposito, verrà pianificata una giornata di workshop di autocostruzione a partire da materiali di riuso. In tale occasione verranno coinvolti produttori locali (es. marmisti, vetrai) per la raccolta di materiali di scarto come materia prima di lavorazione ed un gruppo di architetti specializzato nell'autocostruzione. Alla base della progettazione ci saranno le considerazioni su carenze e necessità del luogo ricavate dalla fase di analisi tecnica e confronto con la cittadinanza. Si ipotizza la progettazione di elementi modulari che possano essere utilizzati diversamente a seconda del fruitore o dell'attività svolta (saranno funzionali soprattutto in vista dell'organizzazione di eventi di riattivazioni del luogo, vd. attività A3) e di elementi di arredo complementari come biciclette per

l'illuminazione, tavolo da ping-pong , tavoli con scacchiera, rastrelliere e scivolo lungo la pendenza.



Fig. 5 *Proposta di riqualificazione dell'area attraverso primi interventi temporanei, elaborazione propria.*

Verrà effettuata inoltre, tenendo conto delle potenzialità estetiche e morfologiche del luogo, la piantumazione di una barriera di siepi ed alberi con poteri assorbenti nei confronti dello smog con l'obiettivo di rendere l'aria più sana e, se possibile, ridurre il rumore prodotto dal passaggio veicolare.

A3. Eventi

Uno dei primi obiettivi è quello di riavvicinare la cittadinanza al parco entro l'estate, proponendo anche una serie di eventi riguardanti attività culturali, di educazione ambientale e riattivazione dell'economia locale, arricchendo l'area di altre funzioni e rendendola, quindi, un nodo attrattivo del quartiere. Inoltre è previsto il monitoraggio dell'aria e il progetto prevede che questo controllo venga fatto con gli studenti delle scuole del quartiere.



Utilizzo di social network, radio o altro per raccontarsi



Primo evento per farsi conoscere (street art, installazione artistica)



Eventi culturali: cinema all'aperto, teatro, concerti.



Rafforzamento economia locale (mercatini artigianali o del baratto, dell'usato, ecc)



Attività di educazione ambientale: 6 incontri di sensibilizzazione su natura e inquinamento in città , attività laboratoriali di monitoraggio qualità aria e piantumazione + progetto con le scuole per la formazione degli studenti su modalità di monitoraggio dell'aria.

Dettaglio intervento

Evento di RiLancio "PASSA A LARGO"

E' previsto un primo evento che funga da attrattore per gli abitanti del quartiere e non, al fine di iniziare a rendere il parco più bello e vivibile. Per l'occasione verrà attivata una collaborazione con l'Accademia di Belle Arti.

Per eventi culturali si intende: 12 concerti, 12 proiezioni cinematografiche e 12 spettacoli teatrali all'aperto.

Per l'educazione ambientale si prevedono un numero di sei incontri tra giugno e novembre 2017, ognuno con circa 20 bambini tra i 5 e gli 11 anni. La donazione verrà utilizzata per acquisto di materiali laboratoriali e strumentazione; Il progetto si propone di affrontare tutte le sfaccettature della sostenibilità: dalla sensibilizzazione su tematiche ambientali, alla inclusione sociale tramite attività partecipative e al sostegno delle attività economiche locali coinvolgendole negli eventi. Si prevede inoltre che le scuole, per la formazione degli studenti, portino avanti un progetto sul monitoraggio dell'aria a Largo Passamonti.

Per il rafforzamento dell'economia locale il progetto prevede la realizzazione di un mercato del baratto e uno dell'usato, al mese, da realizzarsi presso il parco con la collaborazione degli stakeholders del quartiere. Tali attività possono garantire l'inizio di un processo di rigenerazione urbana che punti a restituire il parco al territorio favorendone una fruizione più continuativa e, di conseguenza, l'instaurarsi di meccanismi informali di controllo e virtuosi che ne salvaguardino il mantenimento nel lungo periodo.

IMPATTO AMBIENTALE

Attualmente Largo Passamonti, essendo lasciato al degrado, non ha consumi nè relativi all'energia elettrica nè relativi all'acqua. Tutti gli interventi proposti nel progetto, che hanno la funzione di ridare alla cittadinanza un'area verde dimenticata con un impatto sociale fortemente positivo, rispettano i più alti standard ambientali. Per l'illuminazione a voltaggio elevato si è pensato di installare 2 biciclette che producono luce grazie alla forza meccanica della pedalata, questo produce il duplice risultato di assenza di produzione di CO2 e di assenza di inquinamento luminoso. Per l'illuminazione bassa e diffusa si utilizzeranno delle lampade solari

<http://www.maestrami.com/index.php/it/moda-mood/item/oh-solar-la-lampada-da-esterni-green-ed-ecologica.html>).

Per il consumo delle acque il progetto prevede solo la riattivazione del nasone con rubinetto che non comporta nessun utilizzo aggiuntivo di acqua considerando che le tubature delle fontanelle di Roma già passano nel parco.

Inoltre anche le infrastrutture scelte per migliorare la vivibilità del parco rispettano alti criteri di ecosostenibilità e, dove possibili, sono autocostruiti con materiali di scarto.

4. OBIETTIVI SOCIO-CULTURALI ED AMBIENTALI DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE

Il progetto ha l'obiettivo di restituire il parco ai cittadini del quartiere. L'area è attualmente degradata, priva di illuminazione e acqua e percepita come pericolosa. La sfida è quella di convertire il parco in uno spazio dove

- gli studenti possano incontrarsi e usufruire dell'area;
- i più anziani possano rilassarsi e condividere del tempo coi più giovani;
- i bambini possano giocare e imparare;
- si possa costruire coesione interculturale e allo stesso tempo si favorisca il rafforzamento di un'identità locale;
- i senzatetto vengano coinvolti nella manutenzione del parco;
- artisti possano utilizzare lo spazio per le loro performance e conoscersi;
- artigiani del quartiere possano vendere i propri prodotti.

Il progetto vuole ricorrere ad un approccio integrato, coinvolgendo le persone del territorio per dare vita ad un ambiente inclusivo e sicuro, non solo da un punto di vista delle infrastrutture ma anche in un'ottica di sicurezza sociale.

“La prima cosa da comprendere è che nelle città l'ordine Spazio Pubblico - il marciapiede e la strada - non deve venire dalla polizia, per quanto questa sia necessaria. L'ordine Spazio Pubblico deve venir difeso da un intricato, inconsapevole sistema di controllo volontario da parte delle persone e da queste rinforzato” (Jane Jacobs, *The Death and Life of Great American Cities*, New York, 1961).

Per questo motivo e per ridare vita al parco, il progetto vuole comprendere vari aspetti: commerciale, ricreativo, culturale, sociale e collettivo. Incoraggiando la presenza delle persone nel parco si può ottenere un controllo informale dell'area, rafforzando così la partecipazione degli abitanti e delle autorità locali sia nella fase di rigenerazione estetica del parco sia nella successiva gestione di questo.

Obiettivi del progetto

1. Rigenerare il parco De Sanctis attraverso il *tactical urbanism*;
2. Rafforzare la coesione sociale attraverso la partecipazione diretta dei cittadini;
3. Accrescere la consapevolezza degli abitanti rispetto a tematiche ambientali.

4.1 Risultati attesi e indicatori

01. Installazione di 2 biciclette che producono elettricità e di luci LED

01. Arredamento urbano e attrezzi nuovi; miglioramento del campo da basket

01. Piantumazione di piante che assorbono l'inquinamento

02. Coinvolgimento di 50 cittadini (di cui il 10% del quartiere) nel design del parco in 4 incontri, anche attraverso l'utilizzo di Minecraft

02. Partecipazione di 1000 cittadini ad eventi culturali, di cui 6 in programma

02. Coinvolgimento artigiani e commercianti, attraverso mercatini e eventi legati alle attività artigianali

02. Aumento del numero di frequentatori dell'area.

03. Coinvolgimento di 150 giovani in laboratori di educazione ambientale.

03. Aumento della consapevolezza ambientale dei residenti.

5. RISCHI ED ESTERNALITÀ'

Il progetto presenta delle problematiche determinate dallo stato attuale in cui versa il parco, dalla mancanza di cura dello spazio da parte delle istituzioni e dalla scarsa fiducia che quello spazio ispira tra i cittadini del quartiere.

Nello specifico, la frequentazione del parco da parte degli abitanti è impedita dalla convinzione che si tratti di un posto pericoloso: la presenza di alcuni senza tetto, l'assenza di strisce pedonali per accedervi, la scarsa illuminazione e il fatto che il parco non sia frequentato come potrebbe hanno nel tempo convinto i cittadini che quel luogo sia poco sicuro. A questo proposito abbiamo immaginato, oltre al progetto in sé che porterebbe i cittadini a frequentare lo spazio in occasione di alcune attività i programma, delle azioni di informazione rivolte a diversi target di cittadini (anziani, centri sociali, scuole). Il nostro impegno è anche quello di fare in modo che il parco venga pulito e la manutenzione sia

ordinaria, oltre alla collaborazione già in piedi con la municipalità per quanto riguarda la sicurezza del luogo (ad esempio ripristino delle strisce pedonali per accedere al parco, manutenzione dell'impianto di illuminazione, ecc).

Rispetto alla presenza dei senzatetto, ci siamo immaginate di coinvolgere alcune persone che abitano sulla collinetta nella manutenzione del parco, oltre alla necessità di collaborare con il municipio per la rimozione delle tende. La chiusura dell'ingresso dal lato della tangenziale impedirebbe il riproporsi di situazioni di disagio per i cittadini quali un accampamento abusivo favorendo la frequentazione da parte degli stessi.

Una volta effettuato il restyling dello spazio, attraverso i laboratori di tactical urbanism, si porrebbe il problema degli atti di vandalismo, che verranno scoraggiati attraverso il controllo informale da parte dei cittadini e, nel caso, si affronteranno in maniera partecipativa con il quartiere.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle attività in programma, il brutto tempo potrebbe influire sullo svolgimento degli eventi culturali e dei mercatini, ma una buona gestione degli imprevisti e la capacità di riprogrammare gli eventi eviteranno simili problematiche. Per evitare la discontinuità da parte dei cittadini si cercherà di stimolare continuamente la partecipazione e di coinvolgere sempre nuove persone.

La continuità del progetto verrà garantita grazie allo stesso processo partecipativo messo in moto, specialmente grazie al coinvolgimento della municipalità e del rinnovato interesse da parte degli abitanti.

6. BUSINESS PLAN

Voci di costo	Euro	Contributi/autocostruzione
<u>A1. Coinvolgimento del quartiere nella progettazione partecipata</u>		
Passeggiata fotografica per la riacquisizione dell'identità	0	
Design partecipativo attraverso assemblee, laboratori e workshop attraverso l'utilizzo di Minecraft, includendo anche studenti, attivisti locali e vicini: 4 incontri.	1000	
Acquisto APP (Minecraft)	100	
Controllo informale da parte dei cittadini e monitoraggio dell'inquinamento dell'aria.	2000	
Elaborazione dei risultati	1000	
<u>A2 Eventi</u>		
Social networks e comunicazione	2000	
Primo evento di disseminazione	500	
Cinema all'aperto estivo: 12 proiezioni	5000	
Teatro-arena estiva: 12 spettacoli	10000	
Concerti estivi: 12 spettacoli	10000	
Mercatini	4000	
Educazione ambientale: 6 incontri di sensibilizzazione su natura e inquinamento in città, attività laboratoriali di monitoraggio qualità aria e piantumazione	5000	
<u>A3 Rinnovo delle infrastrutture</u>		
strisce pedonali	1000	
illuminazione	10000	
biciclette	1000	
scivolo	200	
sedute anfiteatro	2000	autocostruzione

struttura modulare in legno polifunzionale	4000	
tavolo ping pong	1500	marmisti
tavolo scacchi	500	marmisti
barriera verde antinquinamento	2000	
rastrelliere biciclette	0	autocostruzione
sistemazione cancelli	2000	
recupero sottopassaggio come magazzino	2500	
<u>Amministrazione</u>	6000	
Total	73300	

Il budget totale dell'intervento ammonta a 73.300 Euro.

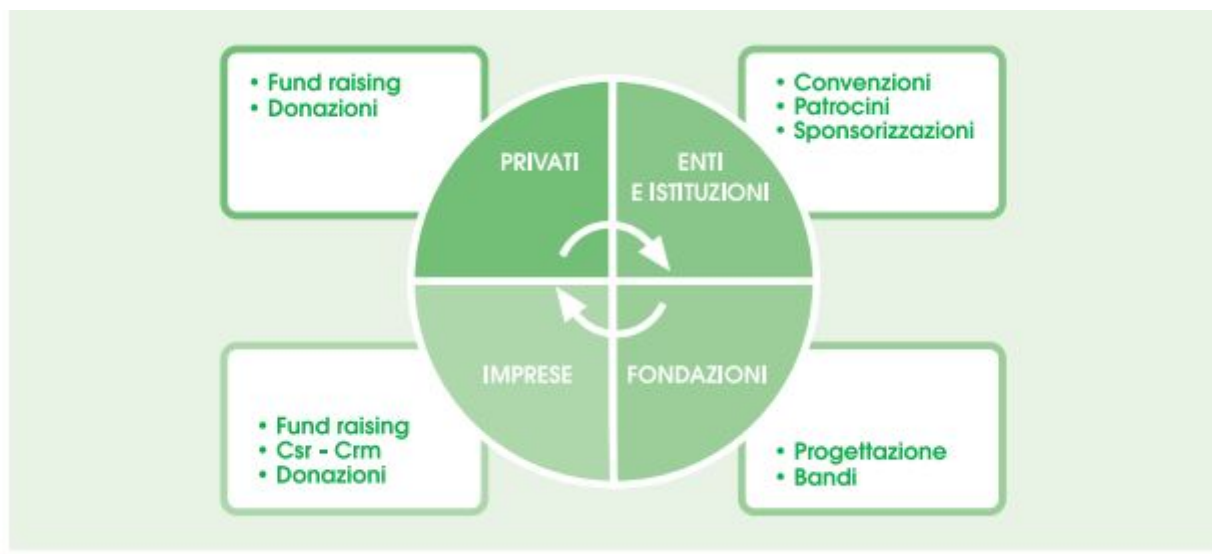
Come sarà evidenziato nel paragrafo seguente, la strategia di fundraising punta a coinvolgere al massimo i cittadini residenti e gli studenti per le attività di ideazione e realizzazione delle opere attraverso i laboratori di autocostruzione (sedili, rastrelliere, tavoli) ed educazione ambientale (piantumazione, monitoraggio della qualità dell'aria). Per la realizzazione di alcune opere verrà richiesto il contributo di imprese artigianali presenti nel quartiere (marmisti e falegnami) mentre per la gestione e manutenzione di quanto realizzato verranno presi accordi con il Municipio e l'Università per avviare attività commerciali (bar, mercatini, concerti) che generino entrate contribuendo in tal modo alla sostenibilità di lunga durata degli interventi e garantiscano la manutenzione del verde e delle opere.

7. FUNDRAISING E STRATEGIE DI MARKETING

L'attività di fundraising nell'ambito di questo progetto sarà diretta non solo alla raccolta fondi per implementare le azioni previste bensì per coltivare, far crescere e sviluppare le relazioni nella comunità di riferimento, promuovendo e rafforzando l'identità sociale dell'area nei confronti di una molteplicità di portatori di interesse, garantendo visibilità a diversi livelli.

La strategia di fundraising prescelta rispecchia questi obiettivi complementari, in linea con l'analisi di contesto e la approfondita mappatura degli stakeholders realizzata nelle fasi iniziali dell'elaborazione progettuale.

La figura seguente illustra i canali di riferimento per il reperimento di fondi per un progetto di utilità sociale quale "Passa a Largo".



Il **canale dei privati** è quello che incide maggiormente sul fundraising previsto per il progetto. Direttamente interessati sono i cittadini residenti nel quartiere in quanto ricevono dei benefici tangibili dai risultati del progetto. I privati contribuiscono alla realizzazione delle attività previste sia attraverso donazioni materiali sia attraverso il contributo volontario ad attività fondamentali: autocostruzione, attività culturali, mercatino, mantenimento della pulizia. In particolare, i cittadini privati possono contribuire alla realizzazione di opere in autocostruzione (sedili, tavoli, rastrelliere) e al mantenimento delle stesse durante giornate organizzate appositamente (laboratori) come evidenziato nella descrizione delle attività previste dal progetto .

Attualmente sono stati attivamente coinvolte le seguenti realtà:

- Asud
- Bug
- OZ - Officine Zero

Come evidenziato nell'analisi degli stakeholder, oltre alle scuole e all'Università, il quartiere presenta diverse realtà associative e culturali, locali e punti di ritrovo attivabili e coinvolgibili in un'ottica partecipativa anche dal punto di vista delle risorse finanziarie.

Le **istituzioni** direttamente coinvolte (Municipio, Università La Sapienza) possono contribuire sostanzialmente alla realizzazione del progetto attraverso convenzioni, patrocini o sponsorizzazioni: sono motivati da interessi di ordine generale, di sicurezza e decoro, di innovazione sociale e da necessità di elezione / rielezione politica.

La presenza di una sede dell'Università La Sapienza proprio di fronte al Parco contribuisce a delineare un'ipotesi di sostenibilità economica in quanto il parco si presta ad essere sede naturale di attività di studio e ricreative degli studenti: è possibile esplorare un accordo relativo alla gestione di un piccolo punto ristoro e alla manutenzione del verde del parco.

In particolare, con il Municipio e con l'Università, si può concordare l'apertura di un **punto ristoro** secondo criteri di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale. Ad esempio, un punto ristoro affidato a una cooperativa di rifugiati o altre categorie deboli e realizzato utilizzando tecnologie verdi, avrebbe diversi benefici:

- contributo alla manutenzione costante della pulizia e del decoro del luogo;
- incremento della frequentazione del parco da parte di studenti e residenti;
- dimostrazione di tecniche di autocostruzione e tecnologie verdi;
- stimolo all'intercultura e alla comprensione tra diverse categorie di frequentatori e gestori delle attività;

Accordi di questo genere contribuiscono alla sostenibilità economica di lunga durata del progetto mentre favoriscono il raggiungimento degli obiettivi sociali e ambientali complessivi.

Altro accordo con il Municipio che rappresenta una fonte di risorse economiche, è quello relativo ai **mercatini** da realizzare nel Parco. Le realtà ospitate durante il mercatino possono pagare una piccola quota che viene utilizzata per le azioni evidenziate nella tabella relativa ai costi e per continuare a migliorare l'ambiente complessivo, accogliendo proposte della cittadinanza.

Altro canale di finanziamento attivato già dal gruppo proponente è quello delle **fondazioni**: le fondazioni sono state scelte come canale privilegiato per la richiesta di finanziamenti, in quanto la procedura per la presentazione della richiesta risulta più agevole anche rispetto a bandi europei che seppur interessanti e con budget potenzialmente più corposi, richiedono spesso la costituzione di partenariati internazionali e iter burocratico/amministrativi più

difficoltosi.

Il gruppo si è già attivato su una serie di opportunità:

UNHABITAT: il grant richiesto è di 72.000 euro

AVIVA: il grant richiesto è di 15.000 Euro

BISP- Biennale dello Spazio Pubblico

Pur non prevedendo un grant, il progetto è stato selezionato nell'ambito della BISP- Biennale dello Spazio Pubblico- e godrà di alta visibilità. I primi interventi progettuali (passeggiata fotografica) avranno quindi risonanza nella comunità di riferimento e favoriranno una maggiore presa di coscienza e adesione dei residenti e delle organizzazioni rispetto a quanto viene proposto.

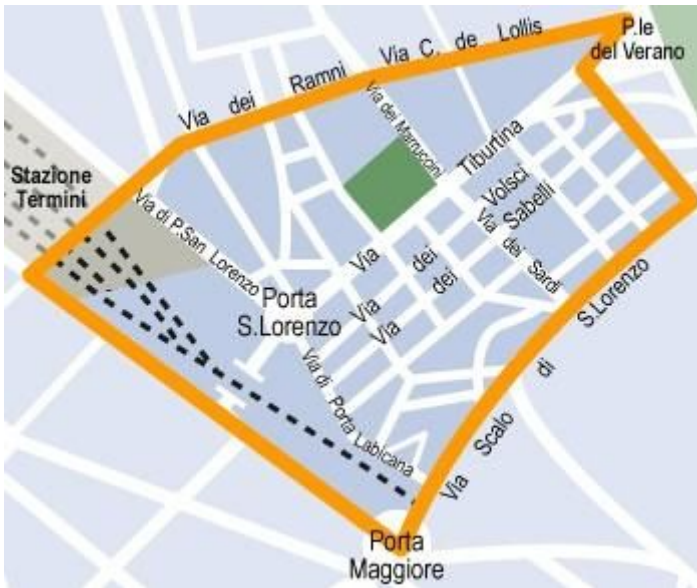
Altro canale potenziale per il fundraising del progetto è quello delle **attività artigianali e commerciali**, imprese, soprattutto attive nel quartiere. Le attività presenti nel quartiere possono sviluppare il loro investimento nell'ambiente e il loro legame con la comunità, per migliorare la propria immagine nei confronti dei clienti ed anche per ottenere benefici fiscali. Questi stakeholder testimoniano così la loro responsabilità sociale.

In dettaglio, la mappatura degli stakeholder ha evidenziato la presenza di attività artigianali e commerciali di interesse per il Parco. Ad esempio, i marmisti (numerosi in quanto il Parco è vicino al Cimitero del Verano) e i falegnami possono contribuire con materiali e manodopera alla realizzazione delle opere inserite nel progetto di riqualificazione, quali tavoli da scacchi e da ping pong, pergolati.

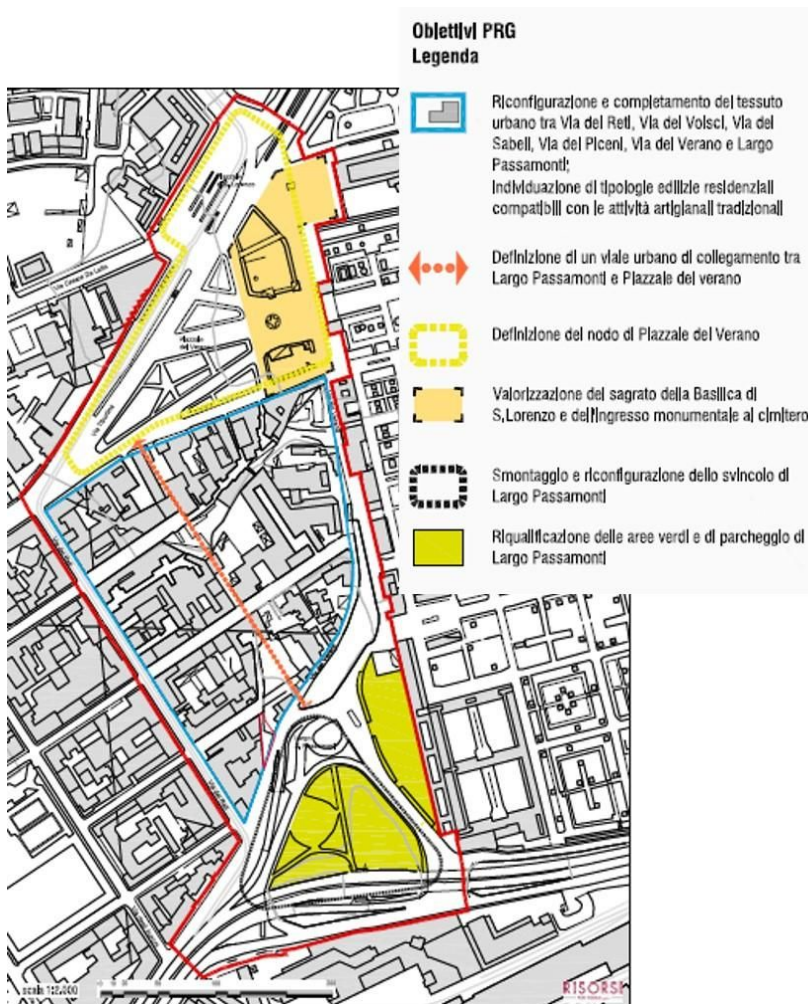
Anche ai vivai presenti nel quartiere sarà richiesta la partecipazione attraverso la donazione di piante da interrare insieme ai cittadini.

8. ALLEGATI

A. Confini amministrativi della zona urbanistica 03B - San Lorenzo



B. Ambito di valorizzazione C11: Verano-via dei Reti



C. Dettaglio stakeholders e mappa

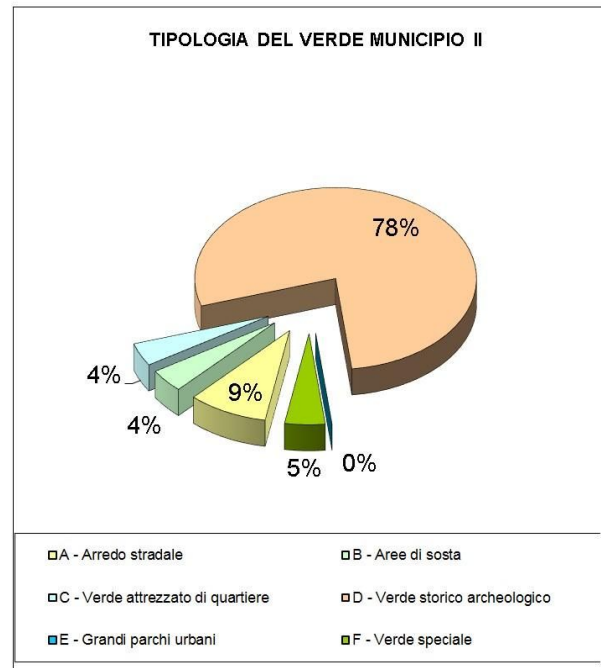
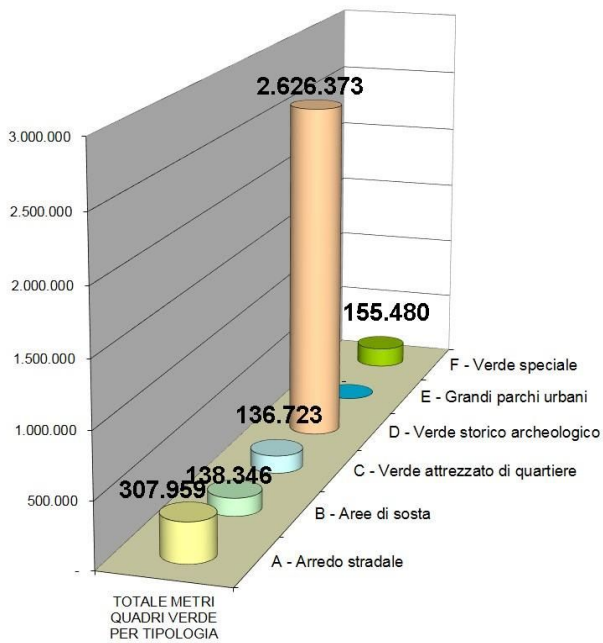
Area o nome dell'associazione	Indirizzo	Tipo di settore	Proprietà	Puntatore
A.S.D. popolare	via dei Volsci, 94, 00185, Roma	Centro sportivo che offre numerosi corsi e ha un forte radicamento nel quartiere	Precedentemente occupata e ora in affitto	arancione
Cavalieri di Colombo (KofC)	via dei Sabelli, 88, 00185, Roma	Ente religioso proprietario del campo di calcio del quartiere	Legale	blu
Libera Repubblica di San Lorenzo	Piazza dei Sanniti, 9A, 00185, Roma	Organizzazione comunitaria	Nessuna proprietà	giallo
ESC atelier	via dei Volsci, 159, 00185, Roma	Laboratorio di arte e cultura	Occupato	rosso
Il grande cocomero	via dei Sabelli 88/a, 00185, Roma	Spazio di assistenza e terapie alternative (arte, teatro, ecc.) per minori con disturbi psichici	Occupato	rosso
32	via dei Volsci, 32, 00185, Roma	Spazio comunitario per attività ed eventi di autodeterminazione	Occupato	rosso
La GRU	via dei Sardi, 00185, Roma	Spazio comunitario per attività ed eventi di autodeterminazione	Nessuna proprietà	giallo
Il fiume	via dei Dalmati, 37, 00185, Roma	Centro sportivo e salutare	Legale	blu
Duse teatro	via dei Reti, 36, 00185, Roma	Teatro	Legale	blu
Energia per i diritti umani	via degli Equi, 45, 00185, Roma	Associazione con propositi solidali	Legale	blu
Re:common	via di Porta San	Associazione per produrre	Legale	blu

	Lorenzo, 5, 00185, Roma	cambi strutturali sia nella gestione finanziaria e della gestione delle aree verdi pubbliche		
S.c.r.l. Oltre onlus	via dei Marsi, 73, 00185, Roma	Associazione con propositi solidali	Legale	blu
A.p.s. Artetica	via dei Marsi, 18, 00185, Roma	Laboratorio artistico e culturale	Legale	blu
Communia	via dello Scalo San Lorenzo, 33, 00185, Roma	Spazio comunitario per attività ed eventi di autodeterminazione	Occupato	rosso
AMUSE	via Antonio Bertoloni, 44, 00197, Roma	Spazio comunitario per attività ed eventi di autodeterminazione	Legale	blu
ShareWood	via dei Sabelli, 102, 00185, Roma	Spazio comunitario per attività ed eventi di autodeterminazione	Occupato	rosso
Villa Mercede	Villa Mercede, Roma	Area verde	Pubblico	verde
Piazza dei Siculi	Piazza dei Siculi, Roma	Area verde	Pubblico	verde
Parco caduti 19 luglio 1943	Parco caduti 19 luglio 1943, Roma	Area verde	Pubblico	verde
Giardino di via Galli	via dei Galli, 9, 00185, Roma	Area verde	Pubblico	verde
Cimitero Monumentale del Verano	Piazzale dei Verano, 32, 00185, Roma	Area verde	Pubblico	verde
Prato della facoltà d'ingegneria	via Antonio Scarpa, 14, 00161, Roma	Area verde	Pubblico	verde

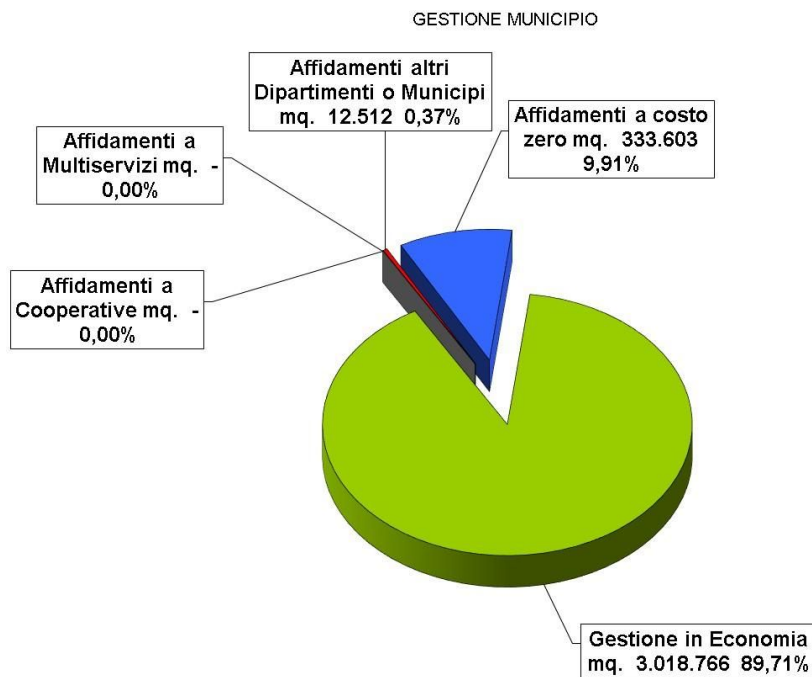


D. Percentuale di aree verdi del Municipio II divise per tipologia

VERDE MUNICIPIO II



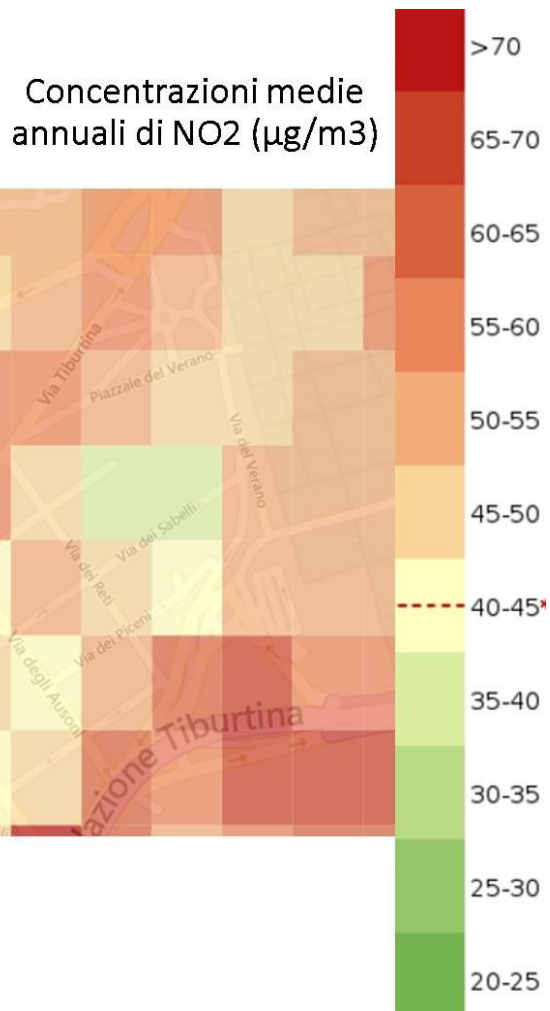
E. Gestione delle aree verdi nel Municipio II



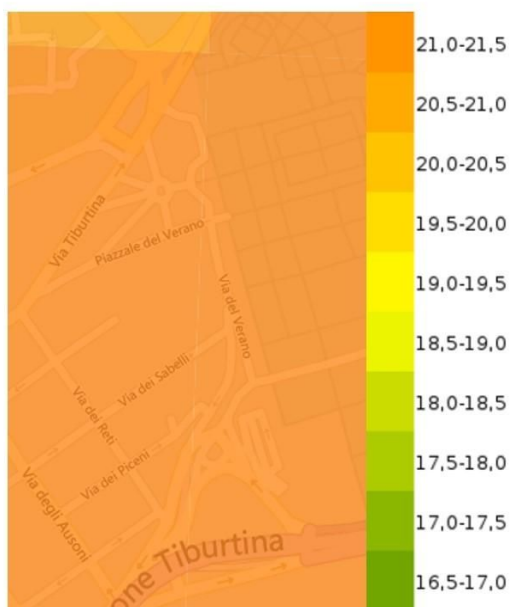
F. Rete ecologica ambito di valorizzazione C11



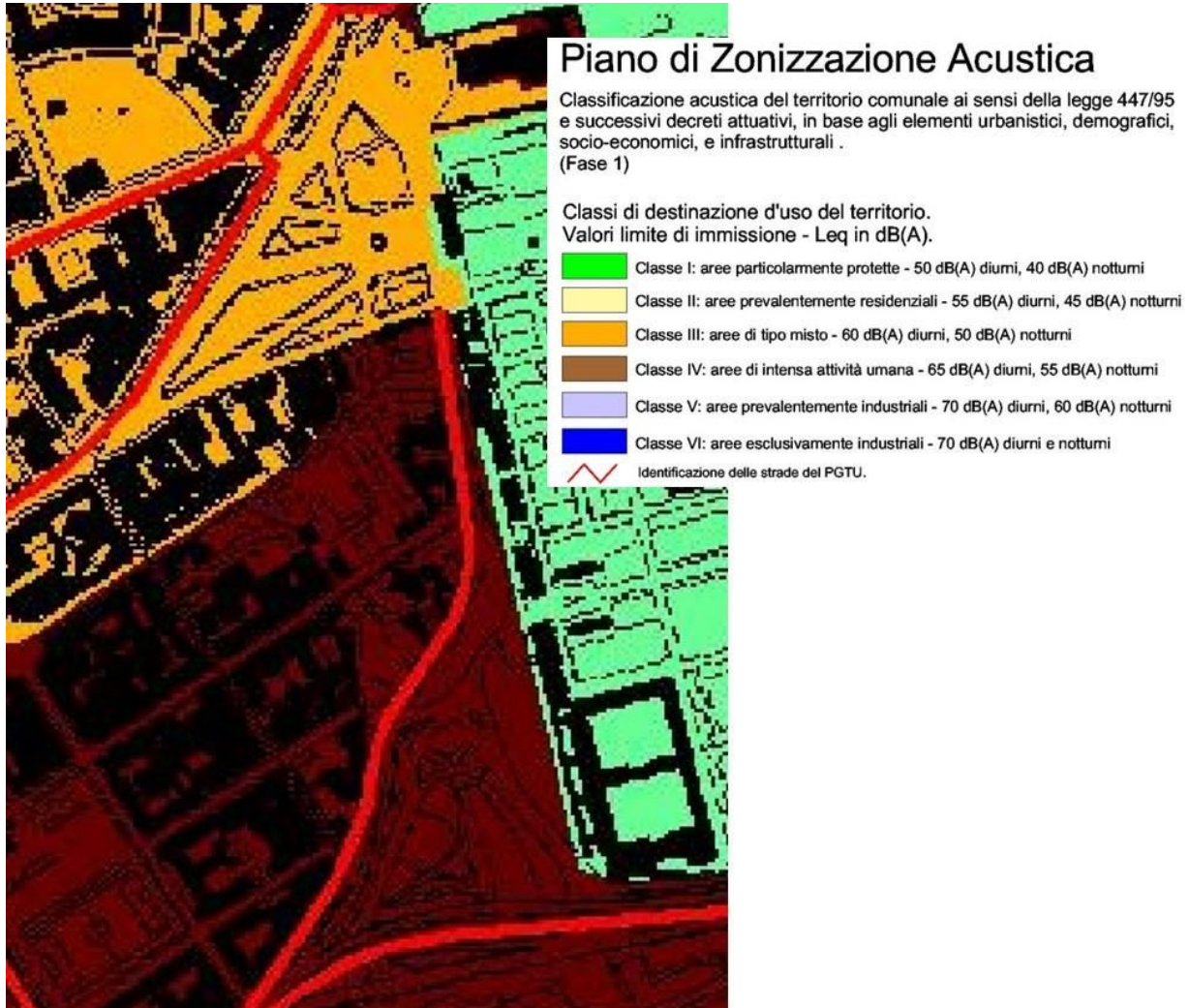
G. Concentrazioni medie annuali di NO2 e di PM 2.5



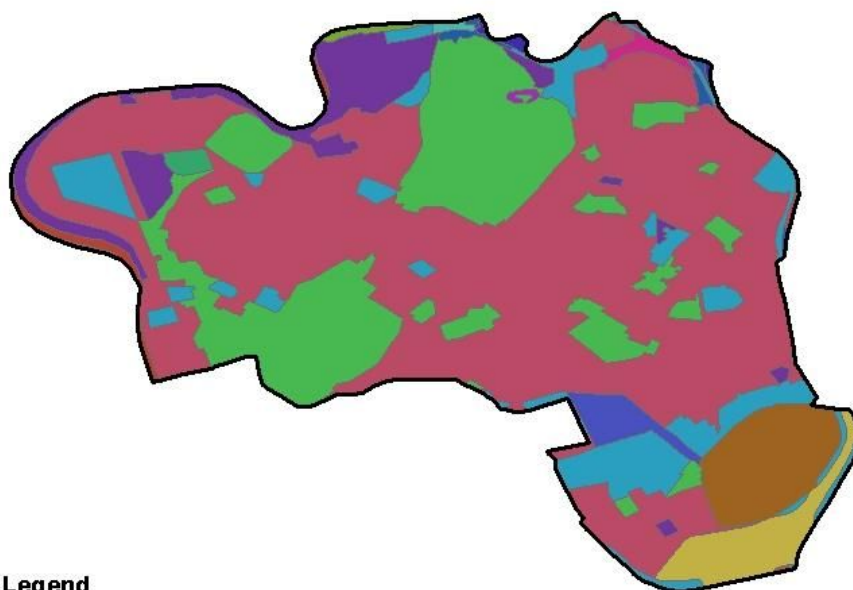
Concentrazioni medie annuali delle polveri PM 2.5 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)



H. Mappa del piano di zonizzazione acustica dell'area di progetto



I. Mappa di uso del suolo del Municipio II-elaborazione propria




















Legend

ROMA II MUNICIPIO

Mappa di uso del suolo nel Municipio II

DESCRIZIONE

-  Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti
-  Aree urbane verdi
-  Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
-  Boschi igrofili a pioppi e salice bianco e/o ad ontano nero e/o a frassino meridionale
-  Cantieri e spazi in costruzione e scavi
-  Cimiteri
-  Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue
-  Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue
-  Depositi di rottami a cielo aperto
-  Fiumi, torrenti e fossi
-  Formazioni spontanee a robinia e/o ailanto
-  Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
-  Insedimenti ospedalieri
-  Reti stradali
-  Strutture di sport e tempo libero
-  Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)
-  Tessuto residenziale continuo e denso



0 0,2250,45 0,9 1,35 1,8 Miles

L. Primo questionario esplorativo per raccogliere abitudini, impressioni e suggerimenti per l'area di progetto da parte degli abitanti del quartiere

Primo questionario esplorativo su Giardino L.go Passamonti, San Lorenzo (RM)

Siamo un neonato gruppo di sei ragazze con varie competenze dall'ingegneria, all'architettura, alle scienze geografiche, economiche e politiche, accomunate dall'interesse per temi di rigenerazione ecologica e sostenibile degli spazi urbani.

Nel caso specifico del giardino di L.go Passamonti, ci avvaliamo dell'esperienza e della collaborazione di associazioni già impegnate nel settore e attive sul territorio romano, quali Asud, per definire una proposta progettuale per l'area.

Il questionario che segue durerà pochi minuti e ha lo scopo di definire le modalità, le motivazioni e le criticità connesse all'utilizzo della suddetta area. La raccolta di tali informazioni, insieme ad ulteriori e più approfondite indagini effettuate coinvolgendo i soggetti interessati, è un processo partecipativo che sarà di supporto alla formulazione di proposte progettuali che mirino a riqualificare l'area sulla base delle necessità rilevate.

I dati raccolti saranno utilizzati solo per gli scopi suddetti e la natura del questionario è totalmente anonima. Ti ringraziamo per la collaborazione.



1. Età

Contrassegna solo un ovale.

- 0-15
- 16-24
- 25-40
- 41-60
- >60

2. Conosci il giardino di L.go Passamonti?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

3. Lo frequenti?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- A volte

4. Per quale motivo?

5. Cosa ti piace o non ti piace del giardino?

6. Quanto impieghi a raggiungere il giardino a piedi?

Contrassegna solo un ovale.

- 0-15 min
- 15-30 min
- > 30 min

7. Come vorresti che cambiasse il giardino?

Cosa proporresti?

rispondi in questo campo

8. Hai suggerimenti su chi sarebbe opportuno coinvolgere in questa fase di analisi (es. membro associazione, comitato di quartiere, etc.)? Per favore indicaci il suo nome e se possibile un recapito.
